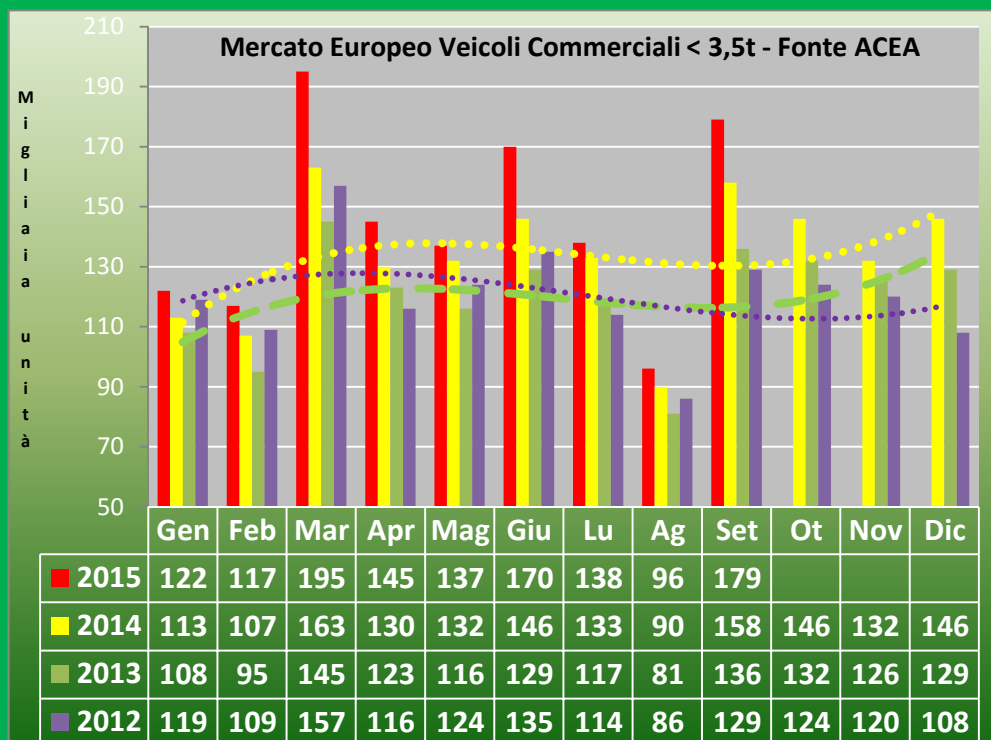


Torino, 27 ottobre 2015

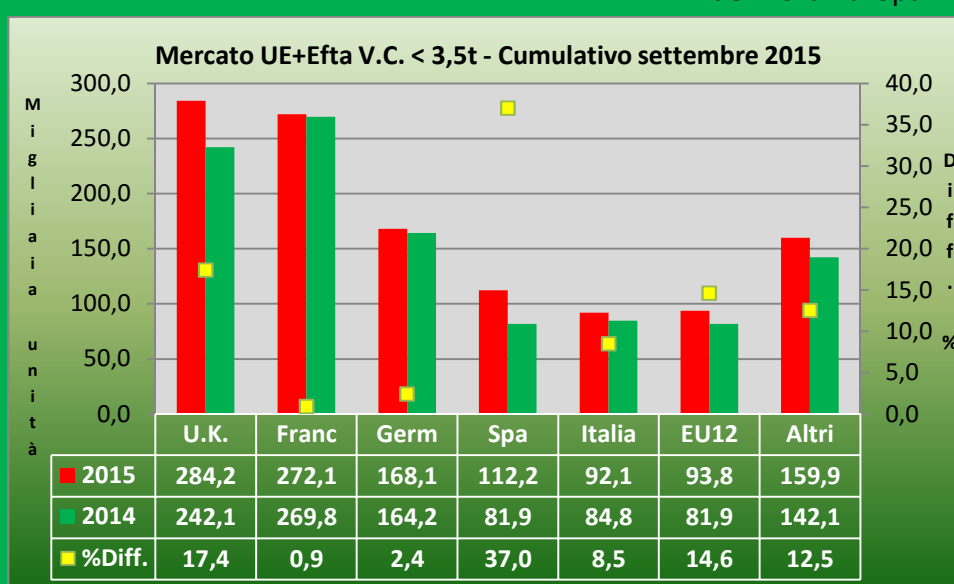
Mercato Europeo Veicoli Commerciali e Autocarri, Settembre 2015

Dopo il modesto raffreddamento nei mesi estivi, riprende a crescere con vigore il mercato Europeo (UE+Efta) dei veicoli commerciali (<3,5 t): +13,9% a settembre, con 178.613 unità immatricolate. Nei primi nove mesi dell'anno si sono immatricolate 1.300.243 unità, l'11,1% in più dello stesso periodo dello scorso anno.



Tra i major markets continua a guidare la classifica dei maggiori incrementi la Spagna, con un eccezionale +50,8%, seguita dalla Gran Bretagna (+19,6%), dalla UEa12 (+18,5%), dall'area Efta (+12,1%), dalla Francia (+8,8%), e dall'Italia (+2%). Perde ancora la Germania (-0,9%). Positiva anche la totalità dei paesi del Nord Europa.

Cumulativamente nei primi nove mesi le immatricolazioni di Veicoli Commerciali sono aumentate dell'11,1%, soprattutto per merito di Spagna (+37%) e Gran Bretagna (+17,4%), tallonate dall'area della UEa12 (+14,6%). Seguono ad una certa distanza l'Italia (+8,5%) e l'area Efta (+7,4%). La Germania riduce

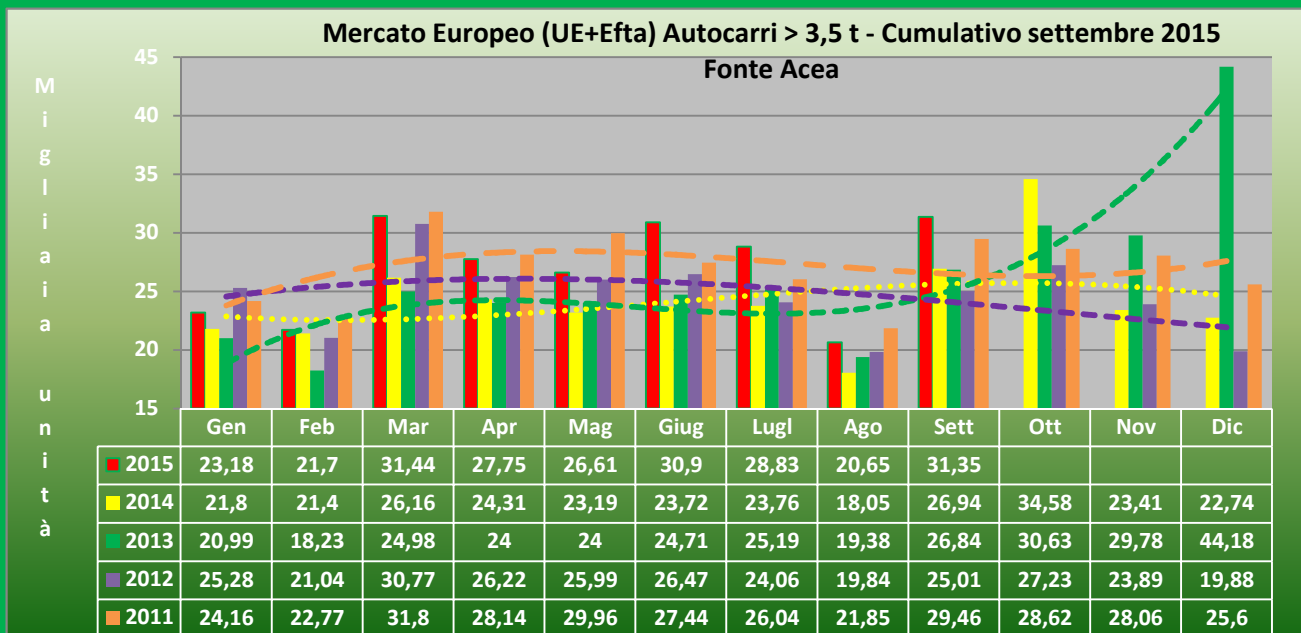


ancora il suo progresso al 2,4%. La Francia passa in positivo nel periodo (0,9%).

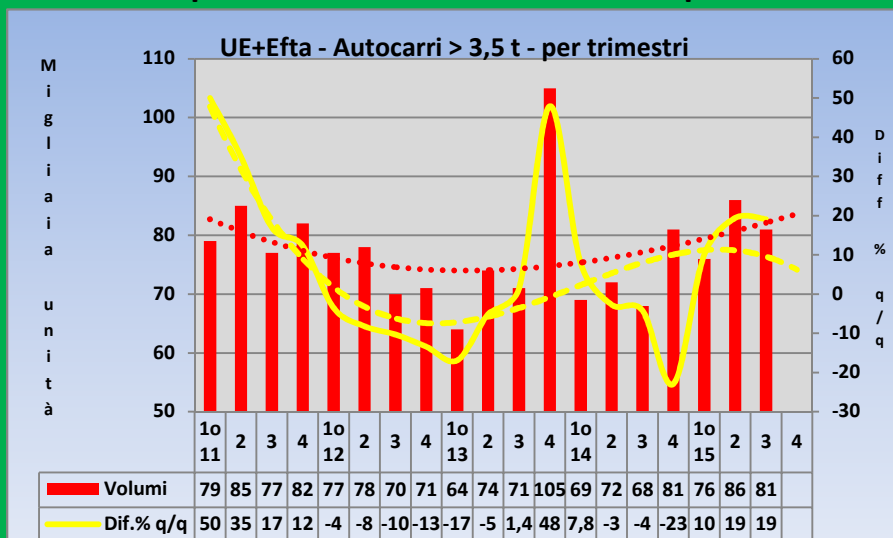
Sempre brillanti le performances nel periodo della maggior parte dei paesi del Nord Europa.

Da sottolineare che a settembre la Gran Bretagna ha superato la Francia ed è diventato il più importante mercato continentale per i Veicoli commerciali < 3,5t,

Continua sempre a ritmo sostenuto la crescita del mercato Autocarri (>3,5t), aumentato in settembre del 16,4%, con 31.351 unità immatricolate.

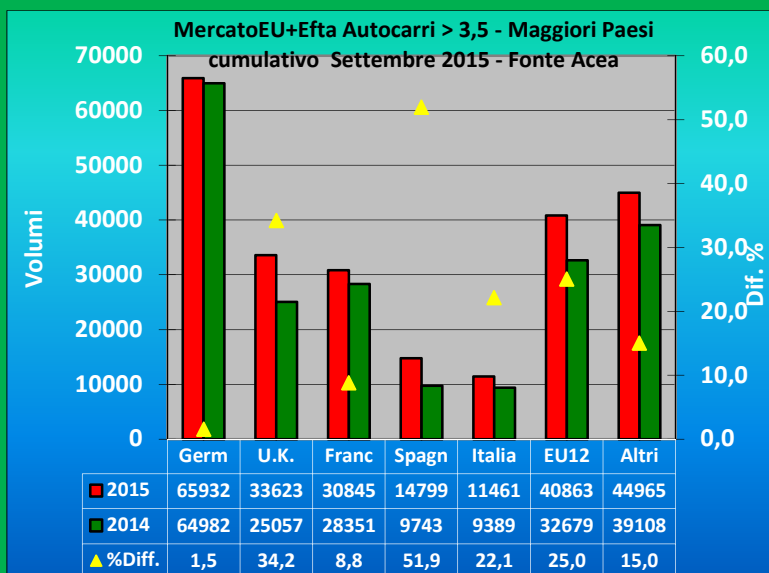


Anche i dati per trimestre mostrano che la ripresa si va consolidando.



Come per i mesi precedenti l'aumento è soprattutto dovuto alla Spagna, che nel mese ha aumentato le immatricolazioni del 75% (frutto sempre del grande successo del "PIMA Transporte", programma d'incentivazione delle vendite di veicoli commerciali e autocarri), seguita dalla UE12 con un +24,1% [con aumenti

particolarmente rilevanti in Lituania (+41,4%), Romania (+37,9%), Lettonia (+31%), Polonia (+28,1%), Slovacchia (+27,3%) e Repubblica Ceca (+12,5%) e dalla Gran Bretagna (+17,7%) che, dopo un anno consecutivo di perdite nel 2014, ha ormai stabilmente superato la Francia nella classifica europea. Continua comunque nel mese di settembre la buona ripresa del mercato francese che guadagna il 17,5%. In sensibile aumento anche la domanda in Italia: +39,7%. Stabile

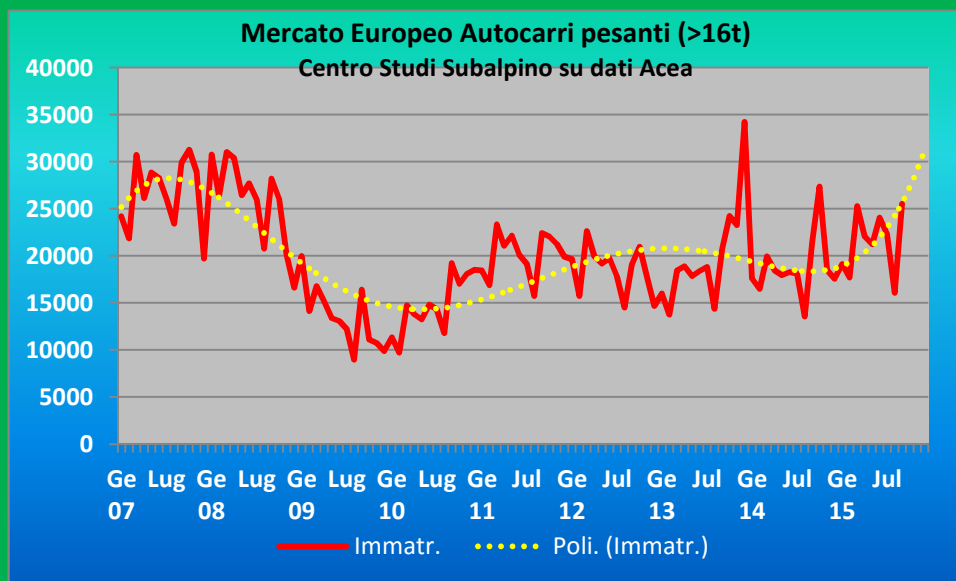


ma modesta la ripresa del mercato tedesco, che guadagna nel mese solo il 5,3%. Negativo il risultato dell'area dell'Efta (-2,8%).

Buon aumento dei mercati del Nord Europa.

Cumulativamente nei primi nove mesi l'aumento sullo scorso anno sale si mantiene ad un +15,9%, soprattutto per le ottime performances della Spagna, cresciuta nel periodo di ben il 51,9%, dell'Olanda (+49,4%), e della Gran Bretagna (+34,2%), seguite dall'area della UEa12 con un aumento del 25% sullo scorso anno, [soprattutto per merito di Romania (+46,6%), Slovacchia (+26,6%), Slovenia (+25,8%), Polonia (+25,7) e Ungheria (+15,8%)], e dall'Italia con un +22,1%. La Francia guadagna l'8,8%, e la Germania, anche se in ripresa, guadagna solo l'1,5%. Perde l'area Efta (-4,3%).

Ancora più brillante a Settembre l'andamento della domanda nel settore dei pesanti >16t: aumento nel mese del 19,4%, con 25.540 unità immatricolate,



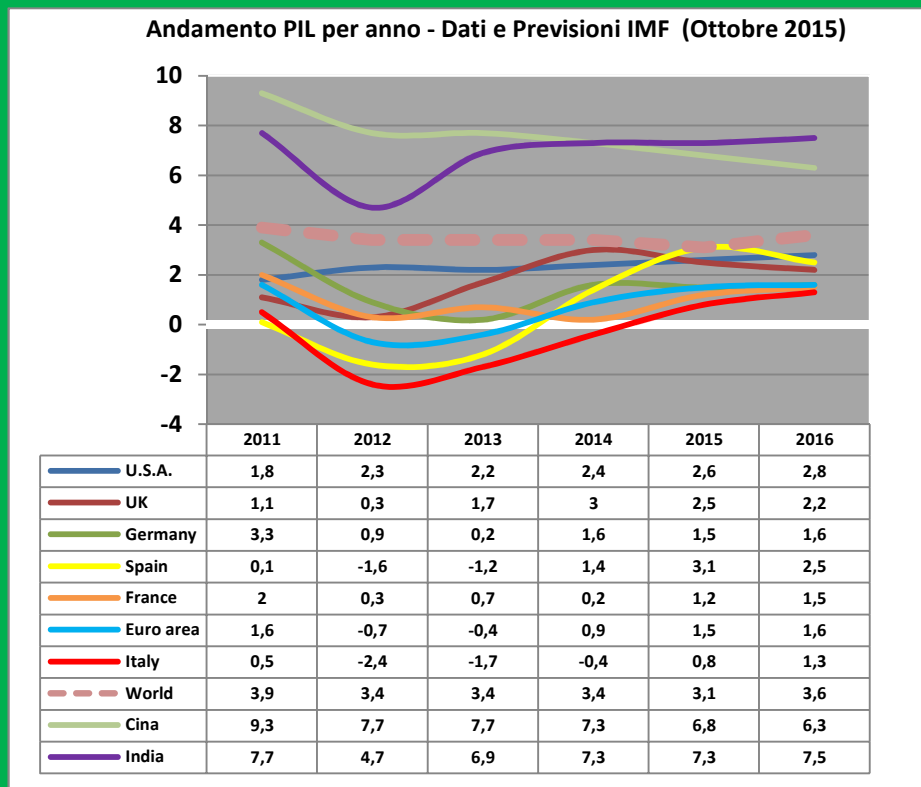
dovuto in particolare, come già negli ultimi mesi, all'aumento straordinario della Spagna (+79,3%), seguita ad una certa distanza dalla Gran Bretagna, (+26,7%), sempre in recupero sulle pesanti perdite dello scorso anno, e della UEa12 (+26,5%). La Francia sale pure brillantemente nel mese: +20,5%; la Germania sale solo del

3,4%. L'area Efta perde il 4,3%. In aumento invece la quasi totalità dei paesi del Nord Europa.

Cumulativamente nei primi nove mesi dell'anno il mercato UE+Efta è cresciuto del 19,7% con 193.737 unità immatricolate, ma con il progresso legato in maniera particolare all'aumento della domanda in Spagna (55,7%) seguita dalla Gran Bretagna (+44%), UEa12 (+28,7%), [quest'ultima soprattutto per i buoni risultati in Romania (+50,6%), Slovacchia (+32,9%), Polonia (+30,1%), Slovenia (+28,2%) e Ungheria (+17,4%)] e dall'Italia (+26,7%). La Germania chiude il periodo con un modesto +3,6%. La Francia continua a salire con maggiore vigore (+11,3%). L'area Efta chiude il periodo con un -5,3%. Anche in questo settore da segnalare la ottima ripresa dell'Olanda (+52,1%) e della Danimarca (+36,5%). Positivi anche i risultati di vendita dei paesi del Nord Europa, esclusa solo della Svezia.

Guardando agli andamenti economici e alle prospettive future, il Fondo Monetario Internazionale ha appena pubblicato il World Economic Outlook di ottobre che ha confermato una previsione di crescita nel 2015 per l'Eurozona dell'1,5%, identica a quella avanzata ad aprile, mentre ha ritoccato al ribasso, all'1,6%, la previsione per il 2016. Una ripresa modesta, quindi, dove a pesare è la crescita tedesca, «più debole», mentre a spingere, oltre a Roma, sono Madrid e Dublino. In rialzo infatti le stime sull'Italia, allo 0,8% quest'anno (dallo 0,7%) e all'1,3% l'anno prossimo (dall'1,2%). Su scala globale, l'Fmi ha ritoccato al ribasso le previsioni di crescita 2015, di un altro 0,2% al 3,1%, con una accelerazione al 3,6% (diminuita dello 0,2%) nel 2016. La crescita

globale, spiega il Fondo, è «moderata e irregolare», e mescola «la ripresa nelle economie avanzate» e «il rallentamento nei mercati emergenti», soprattutto della Cina. Secondo gli economisti del FMI pesano inoltre sugli esportatori i bassi prezzi delle materie prime, in particolare il petrolio. Soffrono soprattutto la Russia, che quest'anno vede il Pil contrarsi del 3,8% (-0,4 punti sulle stime di luglio) e dello 0,6% l'anno prossimo (-0,8 sulla stima di luglio), e il Brasile, che dovrebbe



registrare quest'anno una flessione dell'economia del 3% (-1,5 punti percentuali) e dell'1% l'anno prossimo (-1,7 punti percentuali). Invariate le stima sulla Cina, vista al +6,8% nel 2015 e al +6,3% nel 2016, contro il +7,3% registrato nel 2014.

Dovrebbe rafforzarsi anche la ripresa dell'Eurozona, che pure il Fondo continua a definire «modesta».

Per quanto riguarda quindi il settore dei veicoli commerciali e degli autocarri, con dati economici previsti comunque in miglioramento, si può anticipare che continui per il resto dell'anno il trend positivo di mercato, anche se con peso diverso secondo le varie aree di mercato.

Emilio di Camillo – www.centrostudisubalpino.it – Ottobre 2015